



Il ricordo/ A 150 anni dalla nascita

Einaudi, il doveroso omaggio a un padre della Repubblica

di Alberto Quadrio Curzio

Alla fine di un anno e all'inizio di un altro, tanti sono i commenti, le valutazioni e previsioni. Su questa consuetudine la mia riflessione va ai 150 anni dalla nascita di Luigi Einaudi celebrati nel 2024. Si è così rivisitata una parte di Storia dell'Italia dove Einaudi è stato un protagonista per la forza degli ideali a cui sono seguite le opere. *Continua a pag. 34*



Segue dalla prima

EINAUDI, IL DOVEROSO OMAGGIO A UN PADRE DELLA REPUBBLICA

Alberto Quadrio Curzio

Le Celebrazioni hanno avuto un sequenza impressionante con eventi di diverso tipo promossi o validati dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni, rappresentato dal Presidente Giuseppe Vegas (al quale va un vivo apprezzamento) e dal Presidente Onorario Roberto Einaudi, e composto dalle rappresentanze di Fondazioni, Università e Enti vari.

Nella impossibilità di menzionarle tutte che vanno dal Nord al Sud, da Scuole a Università, da Comuni a Associazioni mi limito a citare i Lincei di cui Einaudi fu socio per quasi 60 anni. Sugli ideali del Sapere e della Storia egli rifonda tra il 1945-46, con Benedetto Croce e Guido Castelnuovo, l'Accademia più antica del mondo (fondata nel 1603) soppressa dal fascismo nel 1938.

UN PADRE DELLA REPUBBLICA

Altre iniziative che desidero menzionare è quella del sapere diffuso che il «Comitato Nazionale per le Celebrazioni» sta promuovendo. Trattasi delle borse di studio connesse alla figura e all'opera di Einaudi rivolte a studenti universitari meritevoli nell'ambito delle scienze sociali sia delle iniziative didattico-formative coinvolgendo gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

In definitiva la mobilitazione di tante iniziative diffuse per i 150 anni dimostrano che Einaudi è un vero Padre della Repubblica sia come Primo presidente della Repubblica stessa (1948-1955) eletto dal Parlamento sia

come personalità emblematica nella Storia dell'Italia anche per il presente e il futuro. Einaudi egli ebbe infatti due "identità" complementari: Italiana e Europea.

ITALIANO ISTITUZIONALISTA

Come Italiano fu senatore del Regno nel 1919 per i meriti scientifici ed anche come socio della Accademia delle Scienze di Torino. Fu Francesco Savério Nitti, presidente del Consiglio di allora, a promuovere questa nomina. Non secondario è il fatto che Nitti fosse un liberal riformista con venature socialiste, grande Meridionalista, ostile al fascismo. Fondatore nel 1902 la "Riforma Sociale" e direttore della stessa nella quale Einaudi divenne condirettore nel 1902. Questo evento è un fatto politico importante e valoriale per capire che Einaudi si sentì e fu un italiano democratico che firmò nel 1925 il "Manifesto degli Intellettuali Antifascisti" promosso da Croce.

Einaudi arrivò dunque alla Assemblée Costituente (1946-1948) con una lunga esperienza politica e istituzionale ma ovviamente anche con quella di economista politico dando così un contributo importato alla nascita della Repubblica.

Egli fu ministro di vari dicasteri economici nel 1947 e 1948 e Governatore della Banca d'Italia dal 1945 al 1948. In questo periodo fu uno dei principali artefici della ricostruzione postbellica anche ridando alla lira dignità monetaria e riducendo l'inflazione.

Come Presidente della Repubblica

(1948-1955) Einaudi fu esemplare esprimendo anche il valore identitario dell'art 87 della Costituzione secondo il quale «Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale». Egli è stato uno dei «Padri della Italia Repubblicana» anche per la sua storia, i suoi principi, le sue competenze e infine per la sua notorietà internazionale.

EUROPEO PROGETTISTA

Come Europeista Einaudi è stato idealmente e progettualmente vicino agli autori del «Manifesto di Ventotene» o «Manifesto per un'Europa libera e unita» elaborato da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi tra il 1941 e il 1944. Importante è perciò che proprio a Ventotene si sia tenuto un Convegno nell'ambito delle celebrazioni einaudiane e su iniziativa «Movimento Europeo-Italia» in collaborazione con l'Istituto di Studi federalisti "Altiero Spinelli", "Da Luigi Einaudi al manifesto di Ventotene".

Einaudi fu un Progettista Europeista Federalista che argomentò come gli stessi contrasti e conflitti tra gli Stati europei si potevano superare anche con strumenti economico-istituzionali. Quindi abolizione delle barriere fra Stato e Stato, apertura dei mercati interni e quindi più concorrenza, libera circolazione delle persone. Se si fosse compiuta anzitutto l'unificazione economica dell'Europa, questo avrebbe potuto contribuire ad andare a scala istituzionale più vasta. Einaudi enuclea uno schema di Federazione che va oltre l'economia e che comprende tre parti distinte e inter-

connesse: le materie delegate alla federazione dagli Stati sovrani; gli Strumenti dell'amministrazione federale; i Mezzi dell'amministrazione federale. Ricordo in particolare due temi: la moneta unica e la difesa europea. A suo avviso la moneta europea era cruciale ma doveva essere affiancata anche da una politica di bilancio. Quanto alla difesa comune siamo ancora al punto zero.

ECONOMISTA ITALIANO E INTERNAZIONALE

Einaudi è stato un professore universitario con grandi competenze scientifiche denominate in vari modi tra i quali preferisco quella di «Economista politico e istituzionalista». Già dal 1897 (cioè a 23 anni) con i suoi scritti sia nelle scienze economiche in generale sia con la divulgazione su grandi quotidiani divenne via via una personalità molto conosciuta. Il suo modello del pensiero liberale era quello di istituzioni efficienti che unite al mercato stimolassero lo sviluppo. Egli lo

ha fatto come economista professore universitario e come istituzionalista capace di analisi dottrinali e di progettualità concrete sia su orizzonti temporali vicini che nel lungo periodo. Anche per questo egli fu uno dei Padri della Costruzione Europea. Interessante notare che in un volume promosso da Herman Achille Van Rompuy (Presidente del Consiglio Europeo dal 2009 al 2014) Einaudi è collocato tra i costruttori della Unità Europea. Dunque il passato è anche il presente.

Poiché la sua attività scientifica è immensa non si può certo richiamarla ma la rilevanza della stessa è dimostrata dal rispetto internazionale che egli ebbe con la cooptazione quale socio di molte Associazioni di Economisti in Usa, Inghilterra, Francia, Germania. Un segno sono anche le lauree honoris causa alla Università di Oxford, dalla Università di Parigi e nel ruolo di Presidente onorario della International Economic Association.

La sua considerazione per tutto il

sapere scientifico emerge anche dalla nomina, come primo senatore a vita della Repubblica, di Giudo Castelnuovo (grande matematico primo presidente Repubblicano dei Lincei nel 1946) sia istituendo ai Lincei il Premio Presidente della Repubblica.

CONCLUDENDO E SPERANDO

Le Celebrazioni dei 150 anni dalla nascita di Einaudi sono dunque un evento caratterizzante il 2024 anche come una dimostrazione della Unità Ideale dell'Italia. Per questo molto importante è stato sia il Patrocinio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sia la sua presenza alla apertura ufficiale delle Celebrazioni su «L'insegnamento di Luigi Einaudi» che ha avuto luogo il 25 marzo 2024 in Campidoglio. Non meno significativa è stata la presenza del Presidente Mattarella alla presentazione della «Edizione nazionale degli scritti di Luigi Einaudi» che si tenne a Torino nella Fondazione Einaudi il 20 novembre 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Nato a Carrù il 24 marzo del 1874, Luigi Einaudi fu il secondo Presidente della Repubblica italiana, dal 1948 al 1955